

Università Cattolica del Sacro Cuore – Milano

LABORATORIO DI NARRAZIONE

condotto da Luca Chierigato

*Il laboratorio di narrazione è suddiviso in quattro movimenti: **l'io, l'altro, l'incontro, il racconto**. In questo modo si possono attraversare varie fasi e funzioni della narrazione, consentendo agli studenti di cogliere la differenza tra le varie posizioni e sviluppando in loro la curiosità relativa ai diversi stati che le storie contengono e comprendono. I primi due movimenti esplorano la **narrazione del sé e quella degli altri** in termini di linguaggi, valori, punti di vista, vissuti; il terzo e il quarto movimento sono la risultante di questi due percorsi di riflessione e di indagine, ponendo al centro **la storia come tramite**, come ponte invisibile che conduce verso gli altri. La finalità consiste dunque nel depositare nei partecipanti alcuni semi che pongano al centro l'importanza delle storie, su più piani di lettura, ricordando che **l'elemento principale che unisce l'educatore e lo scrittore risiede nell'ascolto**, nell'osservazione del mondo circostante per poi tornare a sé per creare, progettare, disegnare dispositivi educativi capaci di calarsi nel contesto poiché lo hanno visto con chiarezza. **Lo sguardo, in questo senso, è una domanda aperta, non è una risposta**. Allenarci a guardare, a chiedere, a trasformare un'opinione in una domanda è un ottimo esercizio di apertura, e consente a ognuno di noi di lasciar entrare nella memoria del cuore un numero infinito di storie, per poi scegliere quali narrazioni siano adatte a noi e al contesto in cui operiamo. Nel corso degli incontri, il conduttore racconterà alcune storie, affinché gli studenti possano entrare in contatto con l'universo delle narrazioni anche da un punto di vista emotivo, e non solo cognitivo. In questo modo si potrà ragionare **insieme sul potere antico delle storie, sul mistero che conservano, su ciò che ancora le rende così magiche e necessarie**.*

1. LO SPECCHIO: LA NARRAZIONE DI ME.

La scrittura come veicolo di presentazione e di conoscenza.

Siamo circondati da storie, siamo generatori di storie. Le storie sono intorno a noi, e anche noi continuiamo a generarne con la nostra vita di ogni giorno. In particolare, la nostra storia è il punto di osservazione da cui guardiamo il mondo. Come mi racconto? Cosa dico di me? Cosa dicono di me? L'io è il punto da cui si genera il racconto: il mio sguardo sul mondo cambia il mondo stesso, lo modifica a seconda del mio modo di toccare le cose che accadono con le parole: le parole e le cose non coincidono, quasi mai, ed è importante ricordare che il significato che noi diamo alle parole e alle cose è esclusivamente nostro, e non possiamo dare per scontato che anche gli altri diano il medesimo significato alle parole e alle cose. Come si costruisce la grammatica del mio mondo?

2. LO SGUARDO: RACCONTARE GLI ALTRI.

L'osservazione del mondo esterno come presupposto alla genesi delle storie.

Indaghiamo il mondo degli altri. A cosa pensano? Cosa sognano? Quali sono i loro valori? Ragioniamo intorno all'ascolto: che cos'è? Come si pratica? Come si alimenta e come si sviluppa? La mappa non è il territorio: riconoscere i propri valori è il punto di vista da cui guardiamo il mondo. Il mondo delle domande: che cos'è e come si fa una domanda pulita. La trappola del punto di domanda. Lo scrittore, il comunicatore, l'educatore si bagna nel mondo per poi tornare alla propria visione delle cose. La fatica di ascoltare: le mie convinzioni, le mie credenze, i miei valori mi impediscono di lasciare entrare il mondo degli altri. Ascoltare è doloroso e pericoloso: in un certo senso, rappresenta una minaccia per il mio universo valoriale. Come si alimenta la curiosità?

3. LE STORIE: UN PONTE TRA TE E ME.

Il processo di immedesimazione attraverso la costruzione della metafora.

Le storie si somigliano, parlano di noi. Il tema dell'universalità: come possiamo trasformare una storia molto personale in una storia universale? Qual è il punto in comune? A che livello di profondità si trova? Come devo ri-raccontare questa storia perché ognuno trovi dentro il suo senso? Il processo di immedesimazione. La ri-narrazione: ogni storia è già una versione dei fatti, e ogni volta che la racconto daccapo sto creando un altro mondo di segni e simboli. La relazione come presupposto fondamentale per il racconto di una storia. Il contagio: le storie chiamano altre storie. L'utilizzo delle storie nella relazione: come, quando, perché? Il gancio: come posso trovare me negli altri?

4. IL CORPO: UN RACCONTO A DUE VOCI

Portare la mia voce all'altro, lasciare che il mio mondo si esprima.

Spesso ci dimentichiamo che il racconto orale è racconto del corpo. Mentre l'utente, l'interlocutore, lo spettatore ci ascolta, davanti ai suoi occhi si snodano almeno due racconti: il mio testo, il contenuto che porto, e il racconto che il mio corpo propone. Il mio corpo, la mia voce, i miei occhi, le mie labbra sono una proposta comunicativa che porto al mondo: ne sono consapevole? Come si mette il corpo in relazione, mentre ascolto o racconto una storia? Come mi presento agli altri? L'energia corpora: le gambe, la forza, la vulnerabilità... gli elementi della comunicazione non verbale. Lo spettatore consapevole: come guardo, come ascolto, come mi pongo di fronte allo spettacolo del mondo. Lo spettatore interno: come mi guardo mentre parlo davanti agli altri?

METODOLOGIA DI LAVORO

Il conduttore utilizzerà tecniche di scrittura creativa, di narrazione scritta e orale; saranno affrontati esercizi di visualizzazione e di immaginazione sensoriale,

momenti di lavoro individuale, a coppie, a grande gruppo. In alcune situazioni si ricorrerà alla tecnica del role-playing, chiedendo ai partecipanti di interpretare personaggi lontani dal proprio vissuto. Ci saranno momenti di confronto e di discussione; visione di filmati, ascolto di musiche, brevi esperienze di messinscena teatrale.

LUCA CHIEREGATO è nato a Milano nel 1976: scrittore, attore, regista, formatore e cantastorie, lavora in tutta Italia e in Svizzera come cantastorie, formatore teatrale e narrativo per bambini, insegnanti, aziende. Come formatore, collabora con la società di consulenza Mida e ha condotto attività di consulenza presso alcune organizzazioni internazionali come Armani Hotel, Allianz, Porsche Consulting, Volvo, Mediaset, Microsoft, Prada, Luisi Vuitton, Ikea, Deutsche Bank. Collabora con la psicoterapeuta Susanna Baldi in progetti che si occupano della gestione della comunicazione efficace presso alcune strutture ospedaliere (Golgi Redaelli, Don Gnocchi). Come artisti, ha collaborato con diverse realtà teatrali milanesi, scrivendo e portando in scena i suoi spettacoli; collabora con biblioteche, scuole e associazioni culturali come scrittore e cantastorie. Ha partecipato a diversi festival internazionali di artisti di strada portando il suo lavoro Chiedimi una storia. Il suo ultimo spettacolo teatrale è un musical che si intitola Un altro pianeta. Il suo spettacolo Cyrano sulla Luna, che ha scritto e diretto, è stato in scena al teatro Litta nel 2018 registrando il tutto esaurito. E' docente del laboratorio di narrazione in Cattolica da quattro anni.